



In hac habitasse platea dictumst.

Rho celebra i 125 anni del suo Corpo musicale

Rho (Milano) si prepara a festeggiare un anniversario straordinario. Sabato 5 settembre il Corpo musicale cittadino parrocchiale di Rho, sotto la guida del presidente Corrado Morelli, celebrerà i propri 125 anni di attività con un grande evento aperto a tutta la cittadinanza, che unirà musica, folklore, memoria e partecipazione. La manifestazione, sotto la direzione artistica del maestro Simone Clementi e organizzata in collaborazione con l'oratorio San Carlo guidato dal coadiutore don Marco Ferrari, è inserita nel programma della tradizionale Festa dell'oratorio, e coinvolgerà il centro cittadino e l'oratorio San Carlo in una serata ricca di appuntamenti, con la partecipazione di importanti realtà musicali e folkloristiche provenienti dal territorio.

Accanto alla Banda di Rho saranno presenti l'Academy Parade Band-Marching Band, la Maxentia Brass Band, gli Sbandieratori di Fermo e il Gruppo folcloristico frustatori di Fermo, protagonisti di una grande parata tra le vie cittadine. Il programma della serata prenderà il via alle ore 19 con la sfilata dei singoli gruppi per le vie di Rho. In piazza San Vittore è previsto il saluto delle autorità cittadine, seguito da un prologo musicale in piazza Visconti. Alle 19.45 partirà la grande parata verso l'oratorio San Carlo, dove dalle ore 20 prenderà vita «Musica a tavola», momento centrale della manifestazione durante il quale i diversi gruppi si esibiranno per il pubblico. La serata si concluderà alle 22.30 con il gran finale, le premiazioni e i ringraziamenti. Per tutta la durata dell'evento, a partire dal-

Sabato una serata di musica e spettacolo nel cuore della città, in collaborazione con l'oratorio San Carlo

le ore 19, sarà attivo un punto ristoro presso l'oratorio San Carlo. L'iniziativa rappresenta non soltanto un'importante ricorrenza associativa, ma anche un'occasione per ripercorrere oltre un secolo di storia cittadina. Le origini del Corpo musicale cittadino parrocchiale risalgono infatti al 1901 e sono documentate negli scritti di don Giulio Rusconi, dove racconta: «19 soci decisero di dare vita a una nuova musica. Il che avvenne con l'immediato acquisto di strumenti, come fa-

cede la fattura datata 11 settembre 1901». Parole che testimoniano l'entusiasmo e la determinazione di un gruppo di cittadini che, oltre un secolo fa, diedero vita a una realtà destinata ad accompagnare la crescita della comunità rhodense, diventando negli anni presenza costante nelle celebrazioni civili, religiose e nelle principali manifestazioni del territorio. In questi 125 anni, il Corpo musicale cittadino parrocchiale di Rho ha attraversato generazioni di musicisti, mantenendo vivo un patrimonio fatto di passione, impegno e servizio alla comunità. Un legame profondo con la città che il prossimo 5 settembre troverà una nuova, significativa espressione attraverso una festa pensata per coinvolgere cittadini di tutte le età. L'evento si inserisce inoltre nei più

ampio contesto della tradizionale Festa dell'oratorio 2026, sottolineando ancora una volta il forte rapporto tra il Corpo musicale, l'oratorio San Carlo e la parrocchia San Vittore, realtà che da sempre condividono valori di aggregazione, crescita e partecipazione. «Festeggiare 125 anni significa rendere omaggio a tutti coloro che, nel corso del tempo, hanno indossato la nostra divisa, suonato uno strumento e contribuito a mantenere viva questa straordinaria tradizione», dichiarano gli organizzatori. «Sarà una festa della Banda, ma soprattutto una festa per tutta la città di Rho». La manifestazione si svolgerà anche in caso di maltempo: in tal caso, le esibizioni si terranno presso la palestra dell'oratorio San Carlo a partire dalle ore 21.

Nel quarantesimo della morte, il 5 settembre a San Salvatore sopra Erba si terrà un'esibizione di fisarmonica classica e jazz, la presentazione di un libro e la celebrazione dei Vespri

L'Eremo in festa per Lazzati

Padre costituente e figura di riferimento per i cattolici, è stato anche rettore della Cattolica

DI MASSIMO GALLI

«Musica nel bosco» è il tema dell'edizione 2026 della Festa dell'Eremo in programma a San Salvatore nell'ambito della Festa patronale di Erba (Como). È un anno particolare, perché si ricorda il quarantesimo della morte di Giuseppe Lazzati avvenuta il 18 maggio 1986. Lazzati, la cui tomba si trova proprio all'Eremo, ne fu il rifondatore all'inizio degli anni '50. La struttura era abbandonata da qualche anno e l'Istituto Secolare Cristo Re, guidato dallo stesso Lazzati, acquistò e ristrutturò il luogo, facendone la sede di incontri culturali e di spiritualità. Giuseppe Lazzati, milanese, nato nel 1909, è stato una figura importante a livello sia religioso sia civile. Dopo essere stato prigioniero nei campi di concentramento durante la seconda guerra mondiale, fu deputato all'Assemblea costituente, dando un contributo importante alla stesura della Costituzione repubblicana. In seguito divenne professore di letteratura cristiana antica all'Università cattolica di Milano, di cui divenne rettore nel 1968. All'interno della Chiesa fu un anticipatore del Concilio Vaticano II soprattutto per la visione dei laici, che erano sollecitati a essere protagonisti della vita ecclesiale. Ma il suo richiamo forte riguardava il ruolo dei cristiani nella società (dalla famiglia alla scuola, dal lavoro alla politica), dove sono chiamati a essere costruttori della città dell'uomo in collaborazione con tutti, portando nel mondo lo spirito del Vangelo.

Un appuntamento molto atteso sarà il concerto di fisarmonica classica e jazz del compositore, organista e fisarmonicista Gian Vito Tannoia. Per la parte classica verranno eseguiti brani di Bach e Stravinsky e dello stesso Tannoia e, in ambito jazz, *Il treno* di W. Beltrami e *La cumparsita* di L. Fancelli. Gian Vito Tannoia inizia all'età di cinque anni lo studio della fisarmonica sotto la guida di suo padre, che lo accompagna a vincere i più importanti concorsi nazionali e internazionali: ha eseguito l'opera integrale organistica di Messiaen, Liszt, Mozart. Svolge attività didattica e di consigliere accademico nel Conservatorio di Matera. La figura di Lazzati verrà ricordata da Giovanni Zilioli, che era suo amico e ha scritto un libro su di lui. Piacentino, di origini contadine, laureato in filosofia, Zilioli ha al suo attivo libri di saggistica, narrativa e poesia. Dall'inizio degli anni '90 è stato protagonista di vari itinerari in bicicletta (tra cui Capo Nord-Gibilterra e Tour de France non stop) e di viaggi all'estero (Patagonia, Bolivia, Canada, Marocco): da queste esperienze sono nati volumi di racconti di viaggio come *Sotto i cieli del Tibet*, *Luci e silenzi delle Ande*, *Le croci nella pietra*. Negli ultimi anni Giovanni Zilioli si è dedicato all'esplorazione dell'Himalaya, con trekking in varie regioni del Nepal. Tra i libri di poesia ha pubblicato *Parole dall'esilio*, *La compassione dei vinti* e *Luci della sera*. Il programma della festa prevede l'apertura dell'Eremo San Salvatore alle 14.30. Seguirà alle 15 la presentazione del libro su Giuseppe Lazzati. Alle 16 la celebrazione solenne dei Vespri presieduta da monsignor Angelo Pirovano, prevosto di Erba. Seguirà il concerto di fisarmonica di Gian Vito Tannoia e, al termine, un aperitivo in amicizia. Per informazioni: cell. 3343083237, email massimovich@yahoo.it.



Giuseppe Lazzati, al centro, con un gruppo di giovani all'Eremo San Salvatore negli anni Ottanta

Concerto d'organo al santuario mariano di Guanzate



La venerata Madonna del latte di Guanzate (1497)

Il Santuario della Madonna di San Lorenzo di Guanzate (Como) oltre a essere un luogo di culto, conosciuto e frequentato da moltissimi pellegrini provenienti dalla Lombardia in particolare, ma anche dalla vicina Svizzera e da molte altre regioni d'Italia, vuole essere anche un luogo artistico e culturale per far apprezzare e valorizzare le opere d'arte presenti e in particolare il prezioso organo «Pietro Bernasconi», realizzato nel 1885 e restaurato nel 2009. Ecco quindi che ancora una volta, nell'ambito della Rassegna «Percorsi d'organo in provincia di Como», organizzata dall'Accademia del Maestro Raro, che vuole proporre e far conoscere i preziosi e antichi organi presenti per lo più nelle chiese, ma anche in dimore private della provincia di Como, sabato 5 settembre alle ore 21, grazie all'impegno dei volontari che quotidianamente si prendono cura del prezioso tempio mariano e al generoso contributo di A-Rete Sport

Club di Guanzate, si terrà un particolare e inusuale concerto. Durante la serata, il pubblico potrà ascoltare, apprezzando il suono splendido dell'organo Bernasconi, brani che spaziano tra il 1600 e la fine del 1800 eseguiti dal maestro Riccardo Quadri che si alternerà al maestro Marina Boselli, musicista guanzatese di fama internazionale, che eseguiranno brani di famosi musicisti quali Diego Ortiz (1510-1576), Domenico Gabrielli (1659-1690), Johann Sebastian Bach (1685-1750). Sarà una serata culturale di elevata spiritualità nel bel santuario comasco della Diocesi di Milano, in cui da secoli si venera la Madonna del Latte, il cui affresco è presente dal 1497, ma anche l'occasione per dare inizio alla grande Festa di settembre, ricca di momenti di preghiera a partire da domenica 6 settembre per tutta la settimana e che avrà il suo culmine domenica 13 settembre.

Il 5 settembre, appuntamento con i brani di Ortiz, Bach e Gabrielli, nell'ambito della rassegna comasca

Cinema e lavoro, torna il Labour film festival

Ventiduesima edizione per il Labour Film Festival, la rassegna dedicata all'incontro tra cinema e lavoro promossa da Cisl e Acli Lombardia con il Cinema Rondinella, che quest'anno si terrà dal 3 settembre al 15 ottobre. Il primo nato in Italia e uno dei più importanti nel panorama europeo, apre, come di consueto, la stagione delle rassegne e dei festival del Cinema Rondinella. I focus della ventiduesima edizione sono molteplici, in particolare: l'impatto dell'intelligenza artificiale sul mondo del lavoro; *smart working* e nuove modalità di lavoro «a distanza»; l'annosa questione delle morti sul lavoro; la produzione di cibo in un pianeta sempre più fragile; la «qualità» della scuola nello scenario della digitalizzazione e delle competenze. Il festival anche quest'anno ripropone la formula articolata su tre sezioni: Labour.Short, dedicata ai cortometraggi; Labour.Doc, ai documentari, e Labour.Film, i lungometraggi

di fiction. Numerose e interessanti le proposte. Un programma caratterizzato dall'indagine sulle molteplici relazioni tra l'uomo e il mondo del lavoro: l'esperienza del licenziamento, deformata in chiave grottesca in *No other choice* di Park Chan-wook; la «scomparsa» degli operai in *Gran Ciel* di Akihiro Hata, Premio Cipputi 2026; lavoro povero e rapporto tra istanze creative e sopravvivenza quotidiana in *La mattina scrivo* di Valérie Donzelli; il complicato «mestiere» del regista cinematografico in *Tienimi presente* di Alberto Palmiero; la conciliazione tra lavoro in cucina e legami familiari nella commedia francese in forma di musical *Allora balliamo* di Amélie Bonnin; lavoro da casa e scarso rendimento lavorativo in *Smart working* di Svevo Moltrasio; il ruolo di chi deve sorvegliare e denunciare le inadempienze e gli abusi nei corpi di polizia in *Il caso 137* di Dominik Moll. Complessivamente, il programma prevede ben 17 giornate dedicate, 29 pellicole e di-

verse serate speciali, con l'intervento di registi ed esperti: la serata dei «mestieri del cinema» caratterizzata dall'incontro «a distanza» con il regista Alberto Palmiero; l'incontro con il regista Valerio Jalong, con focus sull'intelligenza artificiale come una delle più grandi sfide dei nostri tempi; la partecipazione di Federico Greco, co-autore del doc *D'istruzione pubblica* sulle gravi carenze del sistema scolastico italiano; e per la serata «I mestieri del cinema» il botta e risposta con Omar Rashid. Da segnalare le nuove collaborazioni del Labour con: il Festival della letteratura sul lavoro «Produzioni ininterrotte», per la presentazione di due libri di Tessere-Memoria Editore (*Luci dell'alba* di Elena Li-guori e *Identità perdute* di Davide Comotti) e del libro di Fazi Editore *L'alba della nostra libertà* di Barbara Cagni; con «Ial Lombardia» per la presentazione del cortometraggio *Bullissimi* di Alessandro Zaffanella e la presentazione della mostra «Guarda oltre. Perché ve-

dersi non è guardarsi» a cura degli allievi e delle allieve dello Ial di Saronno; gli «Apericine al Labour», tra degustazione, convivialità e territorio. Come di consueto chiuderà la rassegna il Labour Short Award, la serata dedicata ai corti con il Premio del pubblico e il Premio della giuria composta dai giovani studenti del «Rondiz Club». Anche per l'edizione 2025 al fianco del Labour Film Festival importanti media partner come *Avvenire*, *Il diario del lavoro*, *Il Segno*, *Radio Marconi*, *Conquiste del lavoro*. Il costo del biglietto d'ingresso fino al 25 settembre è di 3,50 euro (nell'ambito di «Cinema revolution», per il cinema europeo); poi sarà di 5 euro per le proiezioni serali e 3,50 euro per quelle pomeridiane. L'intera rasse-

gna si svolge come sempre al Cinema Rondinella di Sesto San Giovanni, in via Matteotti 425, con il patrocinio di Europa Cinemas, e con la collaborazione del Circolo Acli «Giovanni Bianchi» di Sesto San Giovanni, di Ial e Fitel Lombardia e di BiblioLavoro. Il programma completo, aggiornamenti e schede di tutte le pellicole presentate saranno disponibili su www.cinemarondinella.it e nella sezione «Cinema e lavoro» del sito della Cisl Lombardia www.lombardia.cisl.it.



Ventiduesima edizione per il Labour film festival, la rassegna promossa da Cisl e Acli Lombardia con il Cinema Rondinella, che quest'anno si terrà dal 3 settembre al 15 ottobre